Mercoledì 10 Febbraio 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 35

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

La bandiera della "Re d'Italia,, in possesso dell'Austria

Un altro che l'ha veduta

Cologna Veneta li 9 febbraio 1904.

Egregio sig. Direttore

Leggo ora nel *Friuli* (di lunedì, 8 febbraio) e riportata in altri giornali, una lettera di mio fratello riguardo alla Bandiera del «Re d'Italia».

Ciò che mio fratello ha scritto è assolutamente vero, perchè assieme ai sottufficiali mi trovavo anch'io.

E proprio dinanzi alla vetrina, dove riposa la bandiera del «Re d'Italia», provai una stretta al cuore.

Oltre alla Bandiera, ai piedi di una ringhiera si trova l'albero di detta Nave, più ad un lato una lancia; e sempre della «Re d'Italia».

Ho creduto bene di scrivere a Lei, sig. Direttore, questa mia dichiarazione, e ciò perchè sia confermata la verità di quanto scrisse il fratello mio.

Certo che vorrà dar posto a questa mia nel reputato giornale da Lei diretto, con ossequio,

Danuso Luigi, appaltatore.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta del* 9 — Pres. Biancheri).

Delizie militari

Si approva l'assegnazione di 5 milioni e mezzo circa per la spedizione militare in Cina.

De Andreis e *Bissolati* invano parlano contro.

Le accuse contro Nasi

Viene data lettura della interrogazione Nasi al ministro della istruzione sulle accuse che gli furono fatte, di avere asportato dal Ministero oggetti preziosi e carte non personali e di avere elargito sussidi a individui non appartenenti alla classe dei maestri.

Nasi è abilissimo nella sua difesa e definisce la campagna iniziata contro di lui «una trama infame per denigrarlo»

Orlando parla a lungo, dimostrando che nulla di illecito fece il suo predecessore.

Bissolati accenna ad alcuni atti del Nasi che ritiene indelicati ed invoca un'inchiesta che appuri la verità.

E così — anche per desiderio di *Nasi* — rimane deciso, onde la questione rimane per ora insoluta.

Pel campanile di S. Marco

In fine di seduta con voti 194 favorevoli e contrari 28 si approvano i provvedimenti per la ricostruzione del campanile di S. Marco e pel ristauro dei monumenti di Venezia.

Nell'Estremo Oriente.

All'opera

Il Giappone, terminata la mobilitazione della riserva navale, ha già iniziata l'azione, *fortemente danneggiando* tre corazzate russe ancorate a Port Arthur e impadronendosi di alcune navi mercantili russe.

La flotta russa frattanto si avanza nel mar Giallo, mentre un corpo di truppe russe è giunto a Kalgang, stazione militare a nord-est di Pekino.

La prima vittoria del Giappone

Il *Messaggero del Governo* di Pietroburgo pubblica il seguente telegramma diretto da Alexieff allo Czar:

«Ho l'onore di informare rispettosamente V. M. che verso la mezzanotte dell'8 al 9 corr. le torpediniere giapponesi cercarono di far saltare improvvisamente per mezzo di mine sottomarine la squadra russa che si trova fuori della rada di Port Arthur. Le corazzate *Retvisan* e *Cesarevitc* e l'incrociatore *Pallada* rimasero danneggiati. Ora si esamineranno le navi per rendersi conto dei danni. Seguono i particolari».

Sembra invece — secondo notizie di altra meno sospetta fonte — che le due corazzate sieno affondate, o quanto meno rese inservibili.

Credesi imminente, da parte dei giapponesi, il bombardamento di Port Arthur, come pure l'incontro delle due flotte.

Spaventevole incendio in America

Baltimora pressochè distrutta

Le sciagure più gravi si accumulano in America alle sciagure.

Uno spaventevole incendio sta ora distruggendo la città di Baltimora, che conta circa mezzo milione di abitanti ed è la capitale del Maryland, negli Stati Uniti.

I danni si fanno finora ascendere a tre miliardi. Vi hanno alcuni morti e centinaia di feriti.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 9 — **L'assessore Piazza fuggito.** — Da alcuni giorni circolava in paese la voce che l'assessore Piazza fosse a letto ammalato, almeno così volevan far credere gli amici del cuore, invece ora si sa positivamente che martedì sera accompagnato dai colleghi socialistoidi fuori del Paese quindi passò il confine e riparò a Trieste.

Aveva fatto domanda di libertà provvisoria. I suoi avvocati il dì stesso della sconfitta in appello avevano presentato ricorso in cassazione, ma poscia hanno ommesso di rassegnare i motivi alla cancelleria, e così la sentenza passò definitivamente in giudicato.

Meglio così. Intanto qui si respira a pieni polmoni per essersi liberati da tanto... uomo.

Nuova nomina. — Ieri il Consiglio comunale nominò il nuovo scrivano in sostituzione del rinunciatario sig. Gozzi Noè.

I concorrenti erano due, il signor Lino Masieri portato dai pseudo popolari, il sig. Scattola Alessandro sostenuto da tutti gli altri.

Fu eletto il sig. Scattola con voti 9 contro 5 riportati dal Masieri.

Sembra che gli opportunisti incomincino a defezionare.

Congratulazioni al nuovo scrivano.

Il Direttore Didattico — Sig. Boccato era stato officiato dal Provveditore di Venezia ad assumere provvisoriamente il posto di Direttore a Mestre. Qui avrebbe spiaciuto a tutti che ci lasciasse, però dato il miglioramento economico e morale che ne avrebbe conseguito, credo che ogni uomo onesto e di cuore gli avrebbe augurato il trasferimento. Così però non pensò la Giunta Municipale alla quale si rivolse per ottenere una licenza di 6 mesi, e dopo parecchie altalene di sì e no deferì la decisione di *un sì arduo problema* al Consiglio che a maggioranza di voti concessegli la licenza.

Intanto Mestre provvide da se e l'egregio sig. Boccato non potè più approfittare della buona occasione. Ecco come negli ultimi giorni di permanenza fra noi l'eroe (così lo chiamano i suoi compari) Piazza.....iuolo potè colpire una delle sue vittime.

Quale cittadino Avianese però (e sarà forse con egoismo) auguro al Maestro Boccato che continui a rimanere per molti anni fra noi, e spero che se fu distratto per alcun tempo dall'idea di andarsene, voglia riprendere con buona lena le pratiche per l'istitizione della scuola popolare tanto desiderata.

Notizie a fascio — E' morto il maestro Cecco Lorenzo di anni 63, che da 36 anni faceva scuola a Marsure.

Imponenti riuscirono i funerali.

Parlarono sulla fossa l'avv. Cristofori, il direttore delle scuole ed i maestri Coletti e Della Puppa.

— Al negozio coloniali del sig. Asquini si macellò un maiale di razza nostrana del peso di 260 Kg, dal noto elevatore Cipolat Antonio di Aviano.

— Per giovedì 11 corrente i giovanotti del paese hanno organizzato una festa da ballo, che avrà luogo nella vasta sala Comunale, accompagnata dall'orchestra Avianese. Auguriamo buon divertimento.

Gemona, 9 — **Il grande veglione al Sociale.** — Sabato, 13 corr. alle ore 21 nel nostro Teatro Sociale, eccezionalmente concesso dalla Presidenza, avrà luogo un ballo a totale beneficio del Corpo filarmonico gemonese.

Sono circa dieci anni, che al Teatro Sociale non si balla, per cui in paese tutti s'aspettano una completa riuscita. Già sono stati venduti molti biglietti, e tutti i palchi, gentilmente concessi dai proprietari e dal Presidente dott. Pasquali, sono ormai quasi del tutto esauriti.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato a giorno. L'orchestra numerosa, composta dai migliori filarmonici Gemonesi sarà diretta dalla esimia signorina Linda della Santa.

Ci consta che al ballo interverranno graditissime molte famiglie dei paesi circonvicini che con la loro presenza daranno alla festa maggior brio, onorando oltre a ciò il locale Corpo filarmonico.

Divertimenti in quaresima. — Ci consta che la presidenza del corpo filarmonico, sia studiando, in unione ad alcuni egregi concittadini, il modo di dare al nostro «Sociale» durante la quaresima una serata di beneficenza a totale vantaggio del suddetto corpo filarmonico.

A questa serata prenderanno parte alcuni filodrammatici e coristi gemonesi, la banda della Società operaia e il Circolo mandolinistico gemonese.

Si darà inoltre un quartetto a cui prenderà parte il distinto violoncellista sig. Luigi Polettini, e probabilmente anche il concittadino sig. Giulio Pasquali, il più distinto allievo violinista dell'Istituto *Marcello* di Venezia.

Tolmezzo 8 — **Il veglione della Società operaia** — A cura della Società operaia giovedì grasso il teatro sarà aperto per la seconda veglia mascherata. Sono destinati tre premi, uno (6 bottiglie ed una torta) al miglior gruppo di maschere, il secondo (un elegante Crochs dono del concittadino Gortanutti) alla miglior maschera; il terzo (due bottiglie ed un fermaglio da una parte, due bottiglie ed un termometro dall'altra) alle migliori coppie danzanti il walzer. L'orchestra sarà rinforzata da suonatori forestieri; alla platea verrà applicata la tela. Non parliamo poi dell'illuminazione con lampade ad arco, nè degli addobbi così svariati e ricchi da affascinare addirittura.

Gli avvisi sono stati diramati per tutta la Carnia. I doni, oggetti della curiosità generale, si trovano esposti nel negozio Linussio.

Comizio carnico — Pro Scuola — Ieri si riunì il Comitato ordinatore del Comizio che si terrà in Tolmezzo, come in altre parti della Provincia, per trattare il problema scolastico pel quale oggi la nazione intera s'interessa. Dopo avere fissato per il convegno il giorno 28 corr. deliberò di chiedere al Municipio l'uso della sala consigliare e di dare la maggiore estensione agli inviti affinchè tutta la Carnia possa prendervi parte. La popolazione nostra, costituita qual'è in prevalenza da operai e specialmente da operai emigranti, molto deve attendersi da un rinnovamento della scuola: giova quindi sperare che all'appello dei maestri essa risponderà efficacemente unendo la sua alla voce che si alza in ogni parte d'Italia per reclamare dal governo una riforma degli ordinamenti scolastici veramente seria e duratura.

Pordenone 9 — **Beneficenza o speculazione?** La società ciclistica ha indetto una veglia danzante al sociale. Nei manifesti primi si leggeva che la festa era a *scopo di beneficenza, negli* avvisi di ieri si vede invece che i proventi andranno «a parziale beneficio» ecc. Dunque... è di beneficenza o di speculazione la festa? Il pubblico ha diritto di saperlo prima e anche il diritto del rispetto. Che cosa sono, che cosa voglion significare questi pentimenti, queste correzioni? Se hanno errato prima i promotori dovranno pagare essi l'errore e non permettere che si creino nel pubblico, che non intende esser gabellato, dei dubbi degli equivoci.... allo scopo di mettere in accordo il ballo e le imprese sportive della società e la beneficenza.. Mi pare proprio che così non vada bene.

Villa Santina 8 — **Crisantemi** (*Boti*) — Ieri la cronaca lieta, oggi la cronaca triste.

Ieri sera alle 10 per terribile e fulmineo morbo che non perdona, venne rapito ai baci ed alle carezze dell'ottima e distinta famiglia Piccotti, il loro caro angioletto Mario di anni 2, fiorente di salute e di robustissima costituzione.

Il dolore dei poveri genitori per l'improvvisa e inaspettata perdita del loro caro bimbo è indescrivibile e da tutti indistintamente compreso.

Alla desolata famiglia così dolorosamente colpita, le più vive e sincere condoglianze.

Domani avranno luogo i funerali.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 11 febbraio S. Anastasia.

Effemeride storica

10 febbraio 1440 — Ducale perchè sia formato un estimo per la Patria del Friuli.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Caratti

(Dal resoconto dell'*Avanti!* — riassuntivo in questa parte, stenografico solo nella chiusa — dell'*Avanti!*, e omesse le numerosissime citazioni di brani che documentano rigorosamente ogni singola affermazione).

Ecco il *seguito* dell'arringa dell'on. Caratti, pronunciata nell'udienza pomeridiana:

Signori del Tribunale,

Non credo opportuno di riassumere quello che ho detto questa mattina, perchè la natura stessa della materia che si viene svolgendo costituisce il riassunto di sè stessa, dato il fatto che nella vita politica di Bettolo non si presenta nessuna varietà di attitudini, nè di azioni, ma tutto è coordinato ad uno scopo solo.

L'on. Bettolo, dunque, fu relatore del bilancio nel 1893-94; *fu poi relatore* del bilancio nel 1894-95, e licenziò per le stampe della Camera una relazione lodatissima.

Il primo accenno alla Terni

In questa per la prima volta si fa accenno alla Terni; ma semplicemente con un lamento, perchè pare che il Ministero *della guerra non* tenesse in un conto speciale lo stabilimento di Terni, che pure — diceva il relatore — dà al paese così notevoli benefizi.

Nella stessa relazione, si ritorna poi sulla questione da me accennata questa mattina, della sproporzione esistente fra la mano d'opera e la *produzione* degli Arsenali di Stato, e si conclude con la proposta di *riduzione del numero di operai* degli Arsenali, o di concessione di quanto maggiore lavoro è possibile all'industria privata.

Bettolo non vuol coltivare la pianta operaia

E a questo proposito è da notare che il relatore accenna alla scuola dei garzoni esistente negli arsenali di Stato, e si esprime dicendo che data la necessità di riduzione della mano d'opera e del lavoro agli arsenali di Stato, egli non ritiene *opportuno «coltivare la pianta operaia»* a spese dello Stato, la pianta di quegli operai che necessariamente dovranno poi passare all'industria privata.

Questa espressione fu quindi pensare che egli ritenesse più opportuno coltivare la pianta industriale!

E il relatore passa a considerazioni sui premi di navigazione e compensi di costruzione: accenna alla necessità di creare il naviglio ausiliario, di aiuto per la flotta in caso di guerra, mediante compensi e premi per costruzioni speciali.

Il bilancio del 1894 venne in discussione il 23 aprile: ci fu anche questa volta un discorso *Pullino* che cercava di difendere gli arsenali di Stato: il relatore rispose insistendo a difendere l'industria privata, facendo paragoni e confronti per *dimostrare come fosse* opportuno dare ad essa il massimo di lavoro; ed uscì fuori in questa occasione anche l'affare del carbone. E qui è da *notare* che al Rubini, il quale si impressionava della possibilità di una spesa eccessiva, il Bettolo rispose dichiarando che tutto si riduceva a *mantenere* il deposito a 190,000 tonnellate (non a 300 mila come disse più tardi, per giustificare il progetto suo) corrispondenti alla dotazione della regia marina sufficiente e normale in tempo di guerra di fronte ad un fabbisogno di 160,000 tonnellate circa che richiede la flotta in condizioni ordinarie.

E siamo alla legge «cattiva azione»

E ci avviciniamo così, signori, al 1896, cioè all'epoca della discussione dei premi di *navigazione* e dei compensi di costruzione.

La legge del 1885 stabiliva che i compensi fossero in *ristretta misura* e per un'epoca fissa, onde non se ne avevano nè gravi carichi per lo Stato nè grandi vantaggi ne aveva tratto la industria privata.

Nel 1896 l'ambiente era già preparato dall'azione del Bettolo nel 1891 e negli anni seguenti, con quattro discorsi e due relazioni, e quando viene in discussione la legge, c'è un progetto Morin e una relazione Randaccio, che da questa legge poco si discosta; ma Brin, ministro, vi apporta all'ultimo momento delle *geniali* innovazioni che incontrano tutte le simpatie e gli appoggi dell'on. Bettolo; l'onere complessivo era preventivato per il primo decennio in 33 o 34 milioni; nel secondo decennio poi, con l'aumento delle tasse marittime (secondo le previsioni della legge) lo Stato non avrebbe speso più niente, anzi avrebbe risparmiato, cosicchè in due decennii non si sarebbero spesi che 4 milioni.

Bettolo ha dichiarato d'essersi ingannato; sfido io! è risultato, che in due *decenni* avrebbe *invece imposto* allo Stato l'onere di 300 milioni! Ma Bettolo, come Brin, da uomo pratico, aveva la duplice competenza e di uomo di mare e di conoscitore dell'industria marinara; quindi l'errore da lui commesso, è un errore tutto speciale, per cui *noi* abbiamo *ben diritto*, pensando all'«*ingenuo ligure*» del Colajanni, di ricordare l'*Ingenuo* del Voltaire che alla Bastiglia quando già aveva cessato di essere ingenuo, esclamava: «colui che ci trascina al male, non è forse l'autore del male?»

Bettolo buon pilota

E questo pensiero si adatta qui perfettamente perchè questa legge era proprio preparata e voluta dal Bettolo e si è trascinata la Camera a votarla!

Ebbene, *francamente*, gli elettori vostri, gli armatori, i costruttori, i padroni delle officine e dei cantieri della Liguria, fin da questo momento, vi possono ringraziare.

Avete preparato e condotto in porto questo progetto con astuzia e tenacia, da *vero esperto pilota parlamentare*; avete inoltre preparata una campagna a favore dell'industria privata contro gli arsenali. Avete sfidato gli attacchi e le ironie dei colleghi, avete difeso i vostri amici a viso aperto; e siete giunto persino — a proporre un emendamento all'*articolo* 12 della legge sui premi, tendente ad allargare i benefici dei premi, suscitando persino l'opposizione di Brin, che disse: «Bettolo **naturalmente(!)** vorrebbe ancora di più, ma questo non è possibile, ed io non lo seguo su questa via!»

Le elezioni del 1897

Così giungiamo alle elezioni del 1897.

Il *Caffaro*... del 1897 appoggiava l'on. Calegari, il nostro collega della P. C., contro Bettolo e combatteva la terna Fasce-Tortarolo-Bettolo. Ed è abbastanza strana la compiacenza con cui il *Caffaro* pubblicava allora un articolo del *Roma* di Napoli, in cui si diceva che, personalità a parte, gli elettori industriali liguri molto dovevano ai loro deputati.

Ed importante è pure un articolo del *Caffaro*, di commento al risultato delle elezioni.

Il *Caffaro* dice che «la famosa terna esce dalla lotta molto scossa, significante è la sconfitta del Tortarolo: Bettolo entra in ballottaggio col Calegari, *malgrado l'appoggio delle società interessate, che aspettano da lui chi sa quale* mirifica manna! C'è prova che la Liguria comincia a scuotersi».

Non tutta la Liguria dunque era materiata di interessi avidi, conflittanti contro lo Stato.

Il prestito per la flotta.... industriale

Divenuto così di nuovo deputato, alla Camera, subito nel giugno 1897, il Bettolo, allora Capo di Stato maggiore, pronuncia un notevole discorso... Egli, pur tentando di rassicurare sulle sorti della nostra marina, sostiene il bisogno di serie riparazioni e di un aumento del nostro naviglio, e fa una proposta concreta al ministro Luzzatti di «accendere un debito redimibile coi fondi dello stesso bilancio della marina».

Ma a 9 mesi di distanza sorge una quistione che turba ed agita il Paese e la Camera.

Si viene a sapere che Spagna ed Argentina chiedono all'Italia 2 navi già quasi pronte nei cantieri privati per essere consegnate. E la Camera, che ricorda come Bettolo, capo di stato maggiore, 9 mesi prima insistesse nella necessità urgentissima di aumentare il naviglio, attende da Bettolo una parola che rassicuri in proposito.

Un dilemma

O le navi erano necessarie ed urgenti per la difesa nazionale, ed allora non si dovevano vendere; o non c'era l'urgenza di costruirle ed allora perchè proporre un prestito?

L'on. Bettolo se aveva sostenuto la necessità di nuove navi per la difesa, doveva contrastare la vendita di quelle già pronte. Se consigliò invece di venderle, è chiaro che egli proponeva l'urgente costruzione di navi nei cantieri privati non nell'interesse della difesa ma nell'interesse dei cantieri!!!

Si è da taluno cercato di rimpicciolire la quistione in questi termini. Le navi impostate in cantieri privati per conto dello Stato si possono o no vendere senza una legge speciale?

L'on. Giolitti dice di no!

E giustamente; lo Stato vi ha dato i suoi disegni, i suoi ingegneri, la sua sorveglianza, i suoi denari in antici-

pazione... e poi la nave sarà proprietà dei privati costruttori?!

Ma vi era poi la questione grossa di sostanza: si doveva o non si doveva vendere?

Una interruzione dell'on. Santini

Fra tanta aspettativa viene il discorso di Bettolo, il quale dice che la vendita delle navi non rappresenta un sacrificio per lo Stato: e glorifica nuovamente l'industria privata; dice che 9 mesi di ritardo (che viceversa *Brin* dichiarò essere 12 e furono invece **26** per la *Garibaldi* e di più per la *Varese*) non significavano nulla, potendosi aver così navi migliori!

Si ebbe allora quella interruzione dell'on. Santini, prudentemente soppressa nel resoconto stenografico parlamentare, ma di cui si può conoscere il senso dalla risposta del Bettolo: «Io ho raccolto una interruzione dell'on. Santini, perchè mi parve che egli **volesse dubitare dell'onestà dei miei intendimenti**»;

E' evidente quindi che l'on. Santini dicesse allora qualche cosa di simile a quanto io dico ora!

E allora, signori, il mio pensiero per ragione di giustizia va a quel Cuniberti cui fu rimproverato di essere andato al Giappone, come rappresentante di industriali privati. Se egli rappresentò una specie di commesso viaggiatore degli industriali, c'era altri, che li rappresentava e bene stando in Italia, e alla Camera e nello Stato Maggiore!

La dichiarazione dell'on. Turati

Però la vendita delle navi fu appoggiata dalla Estrema sinistra, dice il Bettolo. Ma io vorrei vedere se un capo dello Stato Maggiore potesse fare suo il *discorso*, od accettare le idee allora svolte per l'Estrema dall'on. Turati, il quale sostanzialmente diceva: che aderiva al concetto della vendita delle navi unicamente per coerenza a quel programma di riduzione di spese improduttive, rappresentate dalla costruzione di altre navi da guerra!

Il Di Palma... prima maniera

Un articolo di un giornale dell'epoca riassume, illustra, lumeggia quanto abbiamo visto sin qui, e getta un fascio di luce dinanzi a noi sulla strada che dobbiamo percorrere.

E' un articolo del *Mattino* del 15 febbraio 1899 dell'on. Federico Di Palma.. della prima maniera — che io preferisco perchè conforme alla obbiettività dei fatti — il quale giudica e preannunzia quello che difatti è avvenuto!

Ivi infatti si dice che il prossimo futuro ministro della marina sarà indubbiamente Bettolo, perchè «gli industriali liguri lo aspettano ansiosamente»!

E tre mesi dopo Bettolo era ministro.

Ed io concordo col Di Palma prima maniera, anche perchè egli a sua volta concordava allora col Magnaghi. Cambiò poi? Naturalmente. Nato tra essi il pomo della discordia per la conquista del collegio di Taranto, Magnaghi non cambia parere su Bettolo, mentre deve cambiare e cambia il Di Palma!

E cambia anche il *Caffaro* che non è più quello del 1897! Dopo un articolo *Navi, navi, navi*, che mette in mostra Bettolo, lavora per lui combattendo il *ministro Palumbo*; sul capo di questi si addensa un nembo, perchè pare egli avesse criteri opposti al Bettolo, tanto che egli voleva comperare un incrociatore già armato in Inghilterra!

Figurarsi gli industriali liguri!

Il *Caffaro* pubblica articoli in cui deplora l'acquisto dell'incrociatore che danneggia e lede gl'interessi della industria privata e attacca fieramente Palumbo. Succede la crisi e Bettolo sale al potere.

A questo proposito è notevole richiamare l'*attenzione vostra* sopra un altro articolo del *Mattino*, dello stesso febbraio '99, nel quale prognosticando sul probabile ministro della marina si dice che riuscirà fra i proposti colui il quale avrà un gruppo di deputati di cui disporre, e da cui ottenere l'appoggio incondizionato e purtroppo pericoloso, *quale, ad esempio, può essere il gruppo ligure!*

La pergamena!

Difatti chi ha spinto Bettolo al potere?

Quelli che egli difese, quelli della borsa, quelli del banchetto, quelli della pergamena!

La pergamena, che a lui fu consegnata più tardi, nell'agosto '99, in un *momento d'espansione, e che nella sua* dizione, dopo un inno all'«eroe di Candia» e al concittadino, con queste parole: «Amici ed ammiratori, **memori del presagio onde anticiparono** all'illustre concittadino, lo arduo onore di dirigere le sorti della marina italiana».

Presagio ed *anticipazione!* che cosa volete di più?

Una Commissione... disinteressata

Dopo pochi giorni che Bettolo è al potere il *Caffaro* annunzia una visita ufficiale di Bettolo ai cantieri liguri, perchè è suo intendimento di studiare i gravi problemi dell'industria nazionale; e subito dopo si annunzia che egli costituì una Commissione presieduta da Morin, per riordinare gli arsenali di Stato perchè diventino più produttivi e meno costosi; ma fra i membri di questa Commissione il ministro Bettolo non si dimentica di mettervi i rappresentanti delle ditte Ansaldo, Guppy e Orlando! che fabbricano navi per lo Stato, e quindi in concorrenza col lavoro degli arsenali cui fanno fiera e continua lotta, e sono poi anche i rappresentanti di quella industria privata da Bettolo sempre magnificata alla Camera!

Perchè e quando Bettolo si interessa della Terni

Ho accennato prima come Bettolo parlasse solo di sfuggita della Terni nella relazione del Bilancio 1894; egli comincia solo ad occuparsene, con quel l'interesse, che è ormai a tutti noto, quando entrano nell'Amministrazione di quella Società gli amici di Genova; giacchè è noto che nell'assemblea del marzo 1899 malgrado le opposizioni del Breda, entrarono, oltre il Loleo, come nuovi amministratori, l'Odero Attilio, il Bigliotti, lo Scartazzini, e fra i sindaci Alessandro Giudice... e il suocero di Bettolo!

E ciò si fa ancor più manifesto nell'anno successivo, in cui, colla vice-presidenza Orlando, il predominio del gruppo ligure nella Terni diventa assoluto, sino all'odierno presidente nella stessa Terni, sig. Prina, un altro dei testi in favore di Bettolo!

Non scordiamo dunque che a questo punto la Terni, divenuta un interesse ligure e collegata con gli interessi dei cantieri, entra nell'orbita dell'industria cui più specialmente è legata l'opera di Bettolo. Vedremo subito con quanto fervore questa si esplicherà d'ora innanzi a beneficio della Terni.

(Continua).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

La quistione

del Francobollo-Premio

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero di ieri del di Lei reputato giornale, ho letto una lunga *pappardella* della Società *Francobolli-Premio*, colla quale si pretenderebbe confutare l'evidenza di calcoli e di ragioni da me e da altri ripetutamente esposti in questi ultimi giorni. A tale uopo si fanno dei conti strambi, appoggiati a curiosi, per non dire umoristici, ragionamenti; il che tutto si distrugge colla massima facilità, e serve anzi mirabilmente a dimostrare la verità di quanto io sostenni e sosterrò.

Merita poi una speciale considerazione il fatto che a quella lunga serie di domande da me fatte in un precedente numero, il Sig. Giulio Borgatti *risponde* di *non rispondere mandando a domandar risposta* al ad un Direttore di Padova, della Società.

Al sig. Borgatti

Ma, sig. Borgatti! io non ho chiesto la risposta a Lei, ma alla Società, la quale la deve dare: col suo mezzo poi, o con quello di un direttore, questo è affare della Società; e se Lei non si sentiva in grado di rispondere per essa, poteva risparmiare anche quella lunga chiacchierata che non ha convinto alcuno. Consigli invece chi lo può meglio di *Lei*, a *rispondere*, perchè ciò è doveroso e si aspetta da consumatori e da negozianti col bollo e senza bollo.

(Facciamo però osservare per equanimità all'egregio Tam che la lettera — come fu dichiarato nel *Friuli* — ci fu portata dal sig. Borgatti, ma come venutagli da Padova e firmata dalla Direzione. — *N. d. R.*)

Per la risposta mia

prego l'egregio *sig. Direttore* di concedermi un paio di colonne (*ahi, ahi!* — N. d. R.) nel numero di domani.

Ringraziando

Udine 10 febbraio 1904.

Devotissimo: *Lorenzo Tam.*

Gli "studi privati,, di papà Beltrame

Il Consiglio dell'*Unione Esercenti* si è riunito l'altro ieri per occuparsi della questione dei *francobolli-premio.*

Si comunica che «il Consiglio studiò» — finalmente! — l'argomento, *su cui* **la presidenza aveva già in via privata** *assunto informazioni e pareri*; e decise di convocare al più presto l'assemblea dei soci per concretare delle proposte atte a conciliare gli interessi dei non aderenti alla società dei francobolli, ma senza ledere quelli degli aderenti».

Già; salvare la capra e i cavoli...... E' un vecchio problema che non fu ancora risolto!

Intanto però

rimane sempre oscuro il problema dal punto di vista dei consumatori.

Da parecchi cittadini abbiamo udito lagnanze vivaci:

— *Il mio macellaio* — dicono le massaie — il mio pizzicagnolo, il mio fornaio (e fanno i nomi, che noi, naturalmente, teniamo nella penna) dopo la venuta di quel benedetto Francobollo, non si riconosce più. Prima serviva tanto bene, buona qualità, buon peso, ed ora....

Del resto, è ben naturale... ed è ciò che dissero fin da principio parecchi esercenti che non ne vollero sapere; qualcuno deve pur pagarli quei quindici *franchetti* del *libretto!*

E chi paga non è sempre il buon Pantalone?

Anche il signor Leopoldo Castenotto ci scrive, a proposito del sistema Bellina. — A domani.

CRONACHE e COMMENTI

Cose della Biblioteca

La *Patria del Friuli* non crede opportuno pubblicare l'elenco delle opere entrate nella Biblioteca civica nell'ultimo semestre per due ragioni principali:

1° perchè — «salvo errore» — altra volta ha già dato l'elenco delle pubblicazioni;

2° perchè nel «ramo ottavo» riguardante la nostra regione, non ha trovato pubblicazioni importanti degne di essere segnalate.

Lodo la prudente riserva del *salvo errore*, perchè errore c'è e non mica troppo leggero.

Secondo le disposizioni del regolamento interno la Biblioteca deve comunicare ogni mese ai Giornali cittadini, le pubblicazioni ricevute in dono.

Queste soltanto, furono registrate dalla *Patria*; e non gli acquisti importanti il cui elenco, deve, sempre per esplicita disposizione regolamentare, essere trasmesso ai Giornali ogni trimestre, in ordine di materia.

Dopo ciò non regge più sulle gambe neppure la seconda ragione, che pare a me, non troppo opportunatamente *trovata* da un Giornale chi si *mostra* così zelante propugnatore degli studi locali e diretto da chi è tanta parte delle «*Pagine Friulane*»

***

I preti e il ballo.

Il *Crociato* si sfiata a chiamare tutti i confratelli di Udine — anche il *Friuli!* — sotto le sue nere bandiere, per partire tutti insieme in soccorso ai reverendi campagnuoli furoreggianti contro il ballo.

L'idea è graziosa.

Io alla mia volta invito il *Crociato* ad aprire una franca ed onesta campagna, esortando i preti a romperla coi grotteschi anacronismi della gonnella e del tricorno che li fanno così buffi; ad uscire dal campo chiuso della casta bottegaia che vive del lavoro altrui; a rientrare nel grande esercito dei lavoratori produttivi, dei padri di famiglia, dei cittadini viventi la vita comune, partecipi delle umane gioie e delle umane lotte, e quindi consci ed apprezzatori delle umane necessità..

E allora... allora si potrà ammettere che essi la pretendano al governo delle anime umane e dei costumi sociali...

Quanto al ballo: Buon Dio, ballava il santo Davide in omaggio del Signore — e il santo patriarca Bertrando paternamente indulgeva alla gentile e forte passione tersicorea dei suoi friulani!

***

Dall'arringa dell'on. Borciani nel processo Bettolo-Ferri:

«For ti trai

«Per esempio, una volta andai ad Udine e mi sentivo dire spesso: *for ti trai!* che in dialetto friulano significa: che il fulmine ti prenda!

«Ma poichè lo si diceva per modo di dire, anzi per benevolenza giocosa, evidentemente non c'era l'impressione ingiuriosa! (*Ilarità*)».

Ed ecco che a qualche cosa servono anche le.. giaculatorie friulane.

IL COMMENTATORE.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Comizio di ferrovieri

Sabato 13 corr., alle 20, avrà luogo un comizio privato dei ferrovieri, ad iniziativa della sezione aderente alla Camera del Lavoro.

La riunione si terrà nella sala dell'osteria delle sorelle Nimis, al passaggio al livello fuori Porta Aquileia.

Si discuterà sul modo con cui le compagnie intendono osservare la legge sugli infortunii.

Lieta commemorazione di una grande data storica

Una trentina di amici dei tre partiti popolari si riunirono ieri sera — per iniziativa del Circolo repubblicano — a fraterno simposio all'albergo Roma, per festeggiare la ricorrenza del 55° anniversario della gloriosa Repubblica Romana.

Molti altri erano gli aderenti, non potuti intervenire.

La lieta riunione si protrasse — fra la più fraterna allegria e cordialità — sino alla mezza notte.

Ottimo — come sempre — il servizio del bravo Driussi.

Non fu dimenticata la beneficenza.

L'eterna vertenza dei fornai

Un'ordine del giorno dei proprietari

Nella sede e sotto la Presidenza della Unione Esercenti rappresentata dai sigg. Beltrame e Frabis riunitasi ieri l'Assemblea dei proprietari di forno.

presa visione dell'ultimo ordine del giorno dei lavoranti,

tenuto conto

che la domanda di vincolo cauzionale non avendo forma bilaterale non può essere accettata,

che l'offerta di lavoro a settimana con organico era stata fatta in sola via di transazione amichevole e che per ciò non può prendere in considerazione il lavoro a quintalato con diminuzione di prezzo,

delibera

di soprassedere alle trattative in corso, lasciando ampia libertà a tutti i proprietari di forno, di convenire patti, mercedi e condizioni coi lavoranti in forma individuale a seconda dei propri intendimenti, rimanendo impregiudicata la vertenza nel senso di riprendere in qualsiasi momento le trattative, sempre però nella base dell'ordine del giorno votata dall'Assemblea 27 gennaio 1904.

Scuola popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. N. Pierpaoli parlerà sul tema: *Elettricità e sue applicazioni — Scarica elettrica e suoi effetti.*

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo bimestre 1903.

IV) *Storia, numismatica, geografia e antropologia* — Pittoni - La libreria di San Marco — Schiaparelli - I diplomi di Berengario I — Renan - Histoire des origines du Christianisme — De Castro - La caduta del Regno d'Italia — Sabatier - Vie de St. François d'Assise — Luzio - Processo Pellico-Maroncelli — Promis - Monete ossidionali piemontesi — P. Cherubino da Sappada - Pagine dalla Cina — Clodd - L'uomo primitivo — Crispi - Scritti e discorsi — Miscellanea 1903 della R. Deput. Veneta di St. patria — Giomo - Indice delle pubblicazioni sulla storia del medio evo in Italia.

V) *Religione, filosofia, Psicologia e Pedagogia* — Villegas (de) - Nuovo leggendario della B. Vergine — Gioberti - Lettres sur les doctrines philosophiques — Negri - Ultimi saggi — Dandolo - La memoria — Tardieu - L'ennui — Pilo - Psicologia musicale — Pizzi - L'Islamismo — Vazzi - Psicologia dei sessi — Michelet - La Bible de l'humanité — Costa - Il Buddha e la sua dottrina — Dewaule - Condillac et la philos. anglaise contemp. — Demolins - L'éducation nouvelle.

(Continua).

---

39 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

Il metropolita rimase un po' soprapensiero, perplesso su ciò che gli si potesse chiedere. Forse i suoi buoni uffici presso la Russia, con cui egli era *in ottimi rapporti?*

— Il Salvatore — fece poscia — ci comanda di fare il bene: ed io, per quanto sta nelle mie deboli forze, mi sottoporrò a' suoi ordini.

— Eccellenza, si tratta di una questione delicata, che niun altro, all'infuori di voi, può condurre a buon termine.

Conoscete la discordia che regna a *palazzo fra il principe e la principessa?!*

Il metropolita aggrottò alquanto le *sopracciglia* quasi del tutto bianche.

— Non posso immischiarmi in simili cose. Milan ha fatto il male: si tolga d'imbarazzo come lo consiglia il Signore.

— Eccellenza, non dimenticihate che siete il pastore spirituale di questo greggie dotato di ragione e che, quando esso sta per prendere una via che lo *condurrebbe alla perdizione, voi siete* in dovere di rimetterlo sul retto sentiero. Questo è uno dei casi in cui deve mostrarsi tutta l'efficacia dei consigli che deve dare un buon padre spirituale. Una guerra cogli infedeli è oramai alle porte ed essa non deve trovare discordie nella famiglia principesca. Io sono vecchio e sapete che sono un patriota. Ebbene, questo patriota viene a voi e vi dice: Eccellenza, siete in dovere, come apostolo di pace, di recarvi al Konac e di portarvi la pace.

Il metropolita stette un po' pensoso, poi disse:

— Vi andrò e spero riuscire, in nome del Signore. Milan ha commesso un grave errore: voglia Iddio che sia l'ultimo!

. . . .

Era la domenica delle Palme, una giornata *splendida* che dava adito alle più liete speranze, giacchè il popolo *crede che, come è la domenica delle* Palme, è anche il giorno di Pasqua: e quando questo giorno è bello, *ciò si* considera come un preannunzio di felicità per un anno intero.

Il popolo si mostrava allegro e contento anche perchè si andava dicendo che l'Austria stava per intervenire nelle *faccende dalla* Bosnia e che avrebbe reso giustizia agli insorti.

Nelle chiese s'erano distribuiti ai cristiani rami verdi e fiori, simboli di pace.

Il popolo, che per sei settimane aveva serbato stretto digiuno, cibandosi soltanto di legumi, poteva in quel giorno mangiare del pesce: tutto insomma contribuiva alla letizia che si leggeva sul volto di tutti.

Dopo il servizio divino celebratosi alla cattedrale, una carrozza chiusa si fermò dinanzi all'atrio del palazzo principesco.

Il metropolita erasi recato a *far visita* ai principi, portando loro in persona rami verdi, quali segni di pace e di amore.

Dopo ch'ebbe data la benedizione al principe, augurandogli successo in tutte *le sue imprese,* egli passò nell'appartamento della principessa.

Quando si annunciò a Natalia la visita del metropolita, ella si oscurò in volto.

Aveva ben compreso a quale scopo egli veniva a lei.

Con tutto questo, non potè rifiutarsi di ricevere il vecchio metropolita, per il quale nutriva tanta simpatia.

— Sia pace a Vostra Maestà! — disse il metropolita entrando.

La principessa s'inginocchiò e ricevette dal metropolita la benedizione e i rami verdi: poi entrambi si sedettero.

— Vostra Maestà è stata ammalata?

— Sì, Eccellenza, di una grave malattia morale, per la quale i medici non hanno nè avranno mai rimedio

— I medici del corpo, no; ma quelli dello spirito troveran bene un rimedio, coll'aiuto di Vostra Maestà.

— No, Eccellenza, no, le mie sofferenze sono troppo grandi, il colpo che ho ricevuto è troppo crudele. Voi siete il mio padre spirituale e mi comprendete...

— Non dite così, principessa: il rimedio migliore è il perdono.

— Mai! mai!

— E' il nostro salvatore Gesù Cristo che ce ne ha dato pel primo l'esempio.

— No, *non posso!* Avrei *sofferto* la tortura, ma non il tradimento in casa mia, sotto il tetto dove mi aveva giurato fedeltà eterna. No, non è possibile!

— Badate che in voi non parla ora la sovrana di un popolo, ma la donna!...

— Sì, Eccellenza, la principessa non può avere meno diritti dell'ultima delle donne del suo popolo — disse Natalia in tono di alterigia. — Se sono principessa, ciò non vuol dire ch'io abbia rinunciato a' miei diritti umani. E la fedeltà che si può chiedere all'ultimo dei mortali io sono ben in diritto di chiederla al sovrano di uno Stato.

Il metropolita comprese che la missione che si era assunta era tutt'altro che facile, ma non si scoraggiò.

— Vostra Maestà ha ragione, ma non sapete che viviamo in un mondo di passioni e d'intrighi? L'uomo superiore deve tener conto di questa circostanza.

— Quando ci uniste in matrimonio ci diceste che dobbiamo serbarci fedeltà a vicenda — disse Natalia prorompendo *in lagrime.*

Da gran tempo sentiva il bisogno di parlare e di dar *sfogo* al suo *dolore*, ma non aveva nessuno con cui *confidarsi.*

— L'ho detto e lo ripeto ancora. Ma l'uomo è soggetto ad errare. Chi è quello che è senza peccato? Vostra Maestà non ha forse peccato e non continua a peccare nutrendo col fiele e col veleno dell'ira l'innocente creatura che porta in seno? Non dimenticate, Maestà, che questa creatura è destinata a reggere le sorti di un popolo. Il principe ha espiato il suo fallo: Vostra Maestà deve alla sua volta la-

(Continua).

Il nostro benvenuto al cav. Giacomo d'Agostino, che viene da Sondrio a sostituire alla Prefettura il cav. Sabbadini.

Congratulazioni sentite ai due egregi funzionari: Guglielmo Gislon — che da capo del locale ufficio telegrafico passa ispettore telegrafico a Venezia — e Carlo Tudech che lo sostituirà nella reggenza dell'ufficio.

Fiori d'arancio Stamane alle 10 l'assessore Braidotti univa in matrimonio Lino Milanese e Maria De Alti.
Mille auguri alla coppia simpatica.

Beneficenza. — Nella circostanza del 1. anniversario della morte di *Teresa Malagnini Corazzoni* la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 20 dalla famiglia Malagnini e da alcuni amici per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine.

All'Istituto Tecnico a *sostituire il prof. di storia naturale* Achille Crissini è venuto da Vicenza, ed ha cominciato ieri le lezioni, il prof. Gio: Batta Torossi, al quale diamo il nostro benvenuto.

Il calvario dei maestri — *Per la vedova del maestro Marraccini di Lercara (Palermo) — (V. «Friuli» dell'8 febbraio).*

Offerte raccolte fra gl'insegnanti dello stabilimento maschile di Via Teatri: Baldissera Artidoro L. 2, Bruni Enrico 0.50, Miani Rosa 0.50, Lavacini Elisa 0.50, Fadini Cesira 0.50, Brisighelli Adele 0.50, Zilli Maria 0.25, Modolo Clelia 0.50, Bertoli Anna 0.20, Ferandini Giuseppina 0.20, Eberle Carolina 0.20, Dorigo Giovanni 0.30, in tutto 6.15.

Emma Forni 0.50. Totale, oggi, lire 6.65.

Queste ed altre oblazioni che ci pervenissero spediremo tosto direttamente alla sventurata vedova.

Per la famiglia da noi raccomandata ci pervenne: I lira da *un altro repubblicano* e 4 lire raccolte alla cena fra amici dei partiti popolari, tenutasi ieri sera all'Albergo Roma.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 gennaio 1904.

XXX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 171,021.89
Conto Cambio valute		„ 19,335.61
Effetti scontati in portafoglio		„ 3,476,835.07
Valori pubblici		„ 626,995.76
Compartecipazioni bancarie		„ 45,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 681,329.54
Anticipazioni contro depositi		„ 11,620.80
Riporti		„ 834,360.50
Ditte e *Banche corrispondenti*		„ 224,842.80
Debitori diversi		„ 3,252.22
Stabile di proprietà della Banca		„ 29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„ 28,499.68
Effetti per l'incasso		„ 762.50
		L. 5,683,455.76
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 914,364.—	
a cauzione antec.	„ 15,636.—	
a cauz. dei funz.	„ 89,600.—	
liberi	„ 1,408,180.13	
		„ 2,427,780.13
Totale Attivo		L. 8,111,235.89
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3,290.97	
Tasse Governative	„ —.—	
		„ 3,290.97
		L. 8,114,526.86

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 183,000.—	
		„ 583,000.—
Diff. quot. valori		„ 58,511.71
Depositi a *risp.*	„ 1,481,491.54	
Id. a piccolo risp.	„ 145,248.81	
Id. in Conto C.	„ 2,477,939.73	
		„ 4,104,680.08
Ditte e Banche corrispondenti		„ 722,024.86
Creditori diversi		„ 55,131.72
Azionisti Conto dividendi		„ 765.—
Assegni a pagare		„ 81.—
Fondo prev. imp. { Val. 28,499.68 / Libr. 4,473.10 }		„ 32,972.78
Utile da ripartire Eserc. 1903		„ 62,632.06
		L. 5,620,719.23
Valori di terzi in deposito come in attivo		„ 2,427,780.13
Totale Passivo		L. 8,048,499.36
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 6,559.66	
Risconto esercizio precedente	„ 59,467.84	
		„ 66,027.50
		L. 8,114,526.86

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco — *Girolamo Muzzati*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti con garanzia* al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in *Italia ed all'estero.*

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende *valute estere e valori italiani.*

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Il tempo sembra pentito dello splendido *pomeriggio* ieri regalatoci e si vendica in una pioggia incessante, uggiosa quanto mai.

Notizie dalla provincia recano che *non vi hanno pieno allarmanti.*

In Carnia nevica a tutto andare.

COMUNICATO

Il macellaio *Bellina Giuseppe* avente negozi di vendite manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi *vengono* dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a *pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi*, un *libretto dove* sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio aquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

CARNEVALE 1904

Chamberlain

(Collaborazione al «Friuli»).

E', indubitatamente, una delle più grandi figure della storia moderna; il suo nome rimarrà come esponente di quell'imperialismo politico che, ai giorni nostri, è stato determinato dall'accentuarsi dell'azione democratica verso radiosi nuovi ideali che dal buio delle tenebre dell'oscurantismo hanno balenato nel fulgore del giorno che promette di sorgere. *(Bel discorso! — N. d. R).*

E' noto come Chamberlain tenga i suoi discorsi: per telefono e per fonografo.

Il discorso ch'egli terrà al nostro Sociale sul protezionismo, contro le *Trade unions* e le altre forme di cooperazione, difendendo però i *trusts*, sarà di tale eccezionale importanza che il Prefetto di Udine ha già disposto per il rinforzo dei pompieri, nonchè di pompe atte a spegnere... ogni residuo di paura per la sicurezza dei cittadini.

Tutto ciò, si comprende, grazie al famoso e non mai abbastanza meritatamente decantato Veglionissimo che si terrà al Sociale il 13 febbraio 1904.

NB. E' accertata la notizia dell'arrivo di Marconi. In quanto a re Edoardo . ci riserviamo di parlarne.

Veglionissimo

I biglietti, per la grande veglia del Sociale, si trovano in vendita presso i negozi:

Paolini e Cassasola, Anna Zuliani-Schiavi e Augusto Verza in via Mercatovecchio, Mason in Piazza Mercato Nuovo, Gancia, Ida Pasquotti e Luigi Barei in via Cavour nonchè al camerino del Teatro.

I conti Rota, di San Vito al Tagliamento, hanno gentilmente ceduto il *loro* palco al Sodalizio della Stampa. Il Comitato ringrazia.

Per la festa infantile mascherata

domani adunque l'ansia di tanti cari piccini, ed il loro ardente sogno di tanti giorni diverranno realtà, nel Minerva.

La festa infantile mascherata, tanto l'esito ne è assicurato, sarà un vero successo per il *solerte Comitato.*

I palchi sono esauriti e le poltrone quasi tutte vendute.

La premiazione dei migliori gruppi, *copie* e maschere isolate, si farà per *referendum* cui parteciperanno tutti i *signori* uomini intervenuti.

Tutti i bambini mascherati si raccoglieranno sul palcoscenico per poi sfilare ed esser giudicati dal pubblico.

Seguirà poi la distribuzione dei regali. L'addobbo del teatro è qualche cosa di grazioso.

Il padre Rodriguez

della Specola Vaticana, che ha indovinato finora il bel tempo e la pioggia, per domenica 14 corrente, ultima di Carnovale, mette una magnifica giornata Così anche Giove Pluvio che ora ci rompe le scatole, in quel giorno dovrà far sciopero.

E ne saremo lieti perchè avremo un avvenimento che da tanti anni a Udine era abbandonato, lasciando che il Carnovale trascorresse melanconico, freddo e noioso, contentandosi di quei quattro stracci che giravano per le piazze e per le vie principali.

Invece domenica avremo il concorso mascherato, che promette di riuscire brillantissimo. Il Comitato, che lavora con tutto zelo ed amore, ha ottenuto anche l'appoggio dell'on. Municipio con una elargizione e con altri favori; pochi giorni ci dividono dal grande fatto, il quale lascierà senza dubbio la più lieta impressione, tale da invogliare per l'avvenire a ripeterlo, più volte durante il Carnovale.

Circolo Verdi

Stassera al «Circolo Verdi» avremo l'ultimo dei quattro veglioni.

Ci sarà lotteria, con regali veramente *superbi.*

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 8 — **Comizio pro Schola** — Al 21 di questo mese si terrà qui un Comizio *pro Schola* con l'intervento dell'on. deputato Morpurgo e di altre autorità. Al Comizio parleranno il dott. Leicht che aprirà la riunione esponendone lo scopo, indi il dott. avv. cav. Antonio de Pollis ed il prof. Momigliano quali veri relatori del Comizio.

A tre menti non comuni a tre anime veramente gentili, venne affidato il mandato di propugnare la sorte de' maestri e da queste persone che militano sempre nel campo del buono dell'utile del vero molto possono attendere gli insegnanti di qui e di altrove purchè il sentimento di fratellanza tenga sempre più uniti i voleri de' maestri friulani.

9 febbraio — **Convegno.** — Un pubblico numerosissimo, composto per la maggior parte da signore, assisteva oggi alla conferenza tenuta dalla contessa Cora di Brazzà.

Con acconce parole venne presentata al pubblico dalla buona signora Lucia Soberli Brosadola, indi la relatrice prese la parola e col suo dire che sapeva alquanto di straniero, ma persuasivo, eloquente e moderatamente liberale, tenne incatenata l'attenzione dell'uditorio concludendo come la Cooperativa femminile abbia l'alto e morale scopo di impedire l'emigrazione non solo dei lavori dell'operaie ma dell'operaie stesse, tolte così al pericolo di un guadagno *netto e sporco.* Si passò poi alla nomina delle cariche

A presidente venne scelta la signora Amely Gabrici Leicht e noi plaudiamo vivamente, perchè a tale ufficio persona più degna non poteva scegliersi, ma si nominarono poi per certi uffici delle persone di facoltà totalmente negative mentre vennero trascurate delle altre che avrebbero tutti i requisiti per dar prova del loro interessamento. In questo però non c'entra la contessa Cora.

Cana... Mercurio — Giovedì grasso, buon numero degli affigliati all'unione Commercianti ed esercenti di qui, converranno a banchetto nella sala superiore della trattoria «All'abbondanza». Buon appetito.

Veglione — Per il Veglione di sabato prossimo si preparano grandi novità. Il ristorante offrirà tutto il comfort desiderabile; l'orchestra suonerà nuovi ballabili; le maschere saranno piene di.... gaz, di brio, di vita.

Fanna, 7 (rit) — **Società di mutua assistenza fra lavoratori.** — Un esempio di Self-Cultur, procacciatosi con mirabile costanza, viene dato dal bravo lavoratore Gio. Battista Toffolo di Marco, il quale, appena finite le scuole rurali, entrò nelle feconde lotte del lavoro e dopo essere stato in Atene, nel Belgio, e in altre parti d'Europa, pose più stabile dimora a Londra come mosaicista e nella grande metropoli, malgrado gli ostacoli della posizione sociale e le occupazioni sue, con una volontà degna dei libri dello Smiles, riuscì a formarsi una cultura vasta, seria e coordinata che farebbe figurar bene anche persone che si dedicarono più specialmente agli studi.

Venuto in famiglia per passare l'inverno, con la naturale eloquenza, col vergine entusiasmo per le buone idee, contribuì molto a scuotere l'abituale inerzia della vita del paese e ad infondere il desiderio di iniziative elevate.

L'idea di fondare una Associazione fra i lavoratori, ventilata fra gli amici, accolta con fervore, diffusa poi fra tutti gli abitanti, e portata a compimento da un benemerito Comitato promotore, ebbe in lui uno dei principali fautori e dei più efficaci cooperatori nel ridurre ad unità i diversi voleri.

Nei comizi tenuti per la fondazione del sodalizio si manifestò esperto oratore senza pretese e, pur esercitando modestamente le mansioni di segretario del Comitato, seppe con rara capacità fare in modo che le adunanze affollate compissero con mirabile ordine e con illuminata coscienza le loro funzioni.

Così nelle sedute del 31 gennaio p. p. e del 4 febbraio corr. si approvò lo Statuto della Società e si nominarono le cariche sociali, eleggendo a presidente con voti quasi unanimi l'egregio giovane avv. Mario Marchi.

I soci passano oramai i duecento; l'istituzione ha scopo di mutua assistenza.

Con un criterio illuminato la Associazione dei lavoratori di Fanna si propone di provvedere non solo al soccorso degli operai colpiti da malattia o da infortunio nei limiti dei fondi disponibili, ma di aiutare anche nel modo più efficace lo svolgimento morale e intellettuale dei lavoratori formandosi centro di irradiazione di nobili iniziative, di cultura e di educazione.

Essa prescinde in via assoluta da ogni carattere o colore politico.

Vagheggia l'istituzione di una scuola di disegno per i fanciulli che hanno terminato la istruzione elementare, con rudimenti di cognizioni utili e necessarie per quelli che dovranno emigrare.

Avrà cura di tutelare ed aiutare i soci emigranti estendendo anche ai luoghi dove si trovano in stato estero, la sua azione, da coordinarsi per quanto occorra, a quella del Segretariato per la emigrazione.

L'Associazione sorge con i migliori auspici, improntata ad un carattere di spiccata modernità; ed è sicura garanzia della sua conservazione e sviluppo, il carattere particolare impressole dagli iniziatori e l'azione direttiva del presidente, che, per gli studi e per la tradizione paterna, dà affidamento di essere buon interprete dell'avvenire.

l. t.

Buia, 9 — *(Min)* — **Piccolo incendio** — Questa sera alle ore otto circa, si sviluppò nella casa di certo Fabbro Angelo detto Cidul, nella frazione d'Avilla, un piccolo incendio.

Si era incendiato un camino e si temeva pel granaio.

Le due o tre famiglie che trovansi in quella corte si accinsero subito ad attinger acqua nella fontana per spegnere il fuoco.

Caratteristica la confusione delle donne che giravano e gridavano come ossesse.

A domani lo spazio ci costringe a rimandare parecchie corrispondenze.

Abbiano pazienza i buoni e solerti corrispondenti.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Nell'udienza di ieri

Bettolo si limita a brevi parole, invocando giustizia con animo sicuro e sereno.

Ferri parla pure brevemente, così concludendo:

Assolto o condannato, ho tranquilla la coscienza, sicuro di mantenere solidale l'affettuosità del mio ambiente domestico, perchè nell'animo della compagna mia e dei miei figli, rifulge la coscienza della purità delle mie intenzioni.

Una assoluzione, sarà un beneficio immenso pel paese, una condanna mi troverà come un anatomico che compiendo l'opera sua a volte si ferisce, ma cicatrizzata la ferita continua la sua opera.

Oggi avremo la sentenza.

E. MERCATALI *dir. propr. respons*

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco.